

Incentivi per le PMI

ISTRUZIONI PER L'USO



SOMMARIO

INTRODUZIONE	3
CAPITOLO 1	
LE NOVITÀ DEL 2020 PER LE PMI: DA INDUSTRIA 4.0 A TRANSIZIONE 4.0	4
Super ammortamento e Iperammortamento diventano un nuovo credito d'imposta	4
La nuova Sabatini	8
CAPITOLO 2	
LE ALTRE AGEVOLAZIONI: TRA DIGITALIZZAZIONE, MARCHI, INNOVAZIONE E MARKETING	10
I bandi Brevetti+ Marchi+ e Disegni+: proprietà intellettuale e tecnologia	10
Marchio storico di interesse nazionale	11
I Voucher Innovation Manager	12
I voucher digitali delle Camere di commercio	14
Startup innovative	16
CAPITOLO 3	
E-COMMERCE E PUBBLICITÀ: GLI AIUTI PER CRESCERE E FARSI CONOSCERE	17
Bonus pubblicità	17
E-commerce, la strada per andare anche all'estero	18
Il piano dell'Ice per il commercio elettronico e il Made in Italy	19
Internazionalizzazione ed e-commerce nell'agenda di Governo	21

INTRODUZIONE

L'accelerazione del processo tecnologico ha reso ormai il tema della digitalizzazione centrale per lo sviluppo delle imprese. Le tecnologie 4.0 sono molto impattanti da ogni punto di vista (del processo produttivo, dell'organizzazione aziendale, della comunicazione e del marketing) e rappresentano una grande occasione di sviluppo. Tanto grande e tanto importante che si tratta di un treno che non si può perdere, soprattutto per le PMI che rischiano - in caso contrario - di non reggere il peso della concorrenza.

In uno studio recente realizzato dalla società di consulenza Deloitte emerge che il 32% delle imprese italiane riconosce che investire in tecnologie 4.0 è fondamentale. E la stesso percentuale afferma di possedere le basi necessarie per supportare lo sviluppo delle nuove soluzioni tecnologiche. E tutti gli altri? A "restare indietro" sono quelle imprese che fanno più fatica a stare al passo, che hanno meno risorse o meno informazioni.

Un rapporto del Mise su Industria 4.0 ha mostrato, per esempio, che le imprese che si sono servite delle agevolazioni sono soprattutto quelle con più di dieci dipendenti. Il punto è che il maggior numero di PMI in Italia è rappresentato da microimprese, spesso familiari e sono proprio loro che vanno maggiormente coinvolte, per evitare che restino indietro.

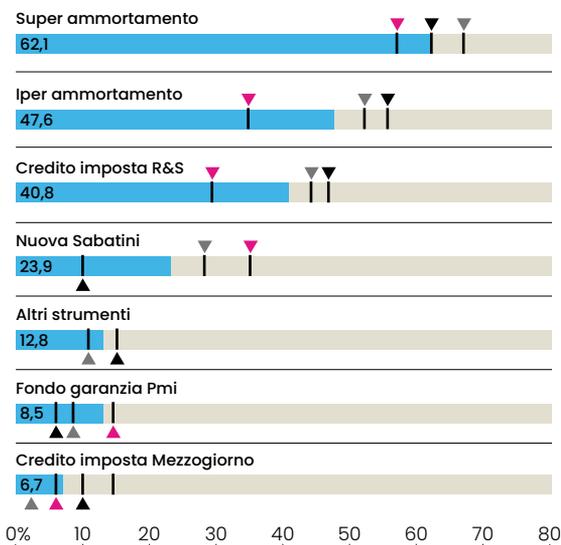
Per questo motivo, negli ultimi anni i Governi si sono concentrati sull'assicurare una serie di misure per favorire direttamente e indirettamente la digitalizzazione e lo sviluppo delle PMI. E per questo negli ultimi anni sono aumentate le possibilità per le PMI di accedere a finanziamenti dedicati. Finanziamenti che a volte sembrano inaccessibili o - semplicemente - di cui non si parla abbastanza. Nuova Sabatini, iperammortamento, credito d'imposta: vediamo come orientarci in quella che sembra una giungla ma che è piena di opportunità.

**NON PERCORRERE
MAI
LA STRADA
PIÙ SEMPLICE
PERCHÉ TI PORTERÀ
DOVE SONO GIÀ STATI
ALTRI**

RILEVANZA DEGLI INCENTIVI NELLA DECISIONE DI INVESTIRE DELLE IMPRESE PER DIMENSIONE

Percentuale di imprese
che hanno dichiarato
che gli incentivi sono stati
"molto" o "abbastanza"
rilevanti

- Piccole
- Medie
- Grandi
- Totale



Fonte: elaborazione Il Sole 24 Ore su dati Met, Istat; Laboratorio Manifattura Digitale 2017-18

1 LE NOVITÀ DEL 2020: TRASFORMAZIONE 4.0

Super ammortamento e Iperammortamento diventano un nuovo credito d'imposta

La Legge di Bilancio 2020 individua nel credito d'imposta la principale modalità per accedere alle agevolazioni da parte delle imprese che vogliono accelerare la propria trasformazione tecnologica in senso 4.0. La quarta rivoluzione industriale (4.0, appunto) insiste infatti sulle cosiddette "tecnologie abilitanti" (le macchine interconnesse, il cloud, la stampa 3D) per far fare alle imprese un salto di qualità nei sistemi di produzione, per renderle più efficienti e ridurre tempi e sprechi. Ma cos'è il credito di imposta? È un credito vantato nei confronti dello Stato che può essere utilizzato per rimborsare eventuali debiti, per pagare imposte dovute al fisco, oppure ottenendo un rimborso. Le nuove misure previste dal programma del Governo lanciato a fine 2019, e chiamato Trasformazione 4.0, sono quattro.

1. Beni strumentali ordinari: ex Super ammortamento

► Credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali

- **COSA FINANZIA:** Investimenti in **beni strumentali nuovi**, cioè beni di uso durevole impiegati come strumenti di produzione (non materiali di consumo). Sono inoltre esclusi veicoli, fabbricati, e altre categorie. Gli investimenti vanno effettuati nel 2020 e fino al 30 giugno 2021 purché, entro il 31 dicembre 2020, l'ordine sia stato perfezionato e risultino acconti pagati pari al 20% del costo totale.
- **QUANTO FINANZIA:** Il credito di imposta è pari al **6% del costo dell'investimento sostenuto, con un tetto di 2 milioni di euro**. Questo significa che il beneficio fiscale massimo ottenibile è di 120mila euro. Il credito viene ripartito in cinque anni, quindi l'1,2% annuo, a cominciare dall'anno successivo a quello in cui il bene entra in funzione.
- **A CHI SI RIVOLGE:** **A tutte le imprese residenti nel territorio dello Stato italiano**, ma anche alle **stabili organizzazioni di soggetti non residenti**, a esclusione di quelle che sono in liquidazione, fallimento, concordato preventivo senza continuità aziendale o in procedure concorsuali. Le stesse agevolazioni valgono anche per i **professionisti in regime forfettario**. Importante: non hanno diritto all'agevolazione le imprese che non rispettano le regole previste per la sicurezza sui luoghi di lavoro e che non hanno adempiuto ai versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori.
- **ITER E SCADENZE:** La scadenza per effettuare l'ordine del bene è al 31 dicembre 2020 e occorre conservare, pena la perdita dei benefici, tutta la documentazione relativa all'investimento, facendo riferimento anche nelle fatture alle disposizioni di legge (art. 1 comma 195 L. 160/2019). Il credito di imposta è utilizzabile esclusivamente in compensazione a partire dall'anno successivo a quello di entrata in funzione dei beni. La compensazione è suddivisa in 5 quote annuali di pari importo attraverso la presentazione del modello F24.
- **LINK E RIFERIMENTI:** Legge n. 160 del 27 dicembre 2019 articolo 1 comma da 185 a 197;
<https://www.agenziaentrate.gov.it>.

2. Beni "industria 4.0": ex Super e Iperammortamento

► Credito di imposta per l'acquisto di beni materiali e immateriali 4.0

- **COSA FINANZIA:** Gli investimenti in beni funzionali alla **trasformazione tecnologica e digitale delle imprese**. Sono **quattro le categorie** in cui questi beni sono raggruppati: quelli controllati da sistemi computerizzati o gestiti attraverso sensori; i dispositivi per l'interconnessione e il controllo automatico dei processi produttivi; i sistemi per l'assicurazione della qualità e della sostenibilità; i dispositivi per l'interazione uomo-macchina, per migliorare l'ergonomia e la sicurezza sul posto di lavoro. Gli investimenti devono essere effettuati nell'intero 2020 o anche entro il 30 giugno 2021 purché, entro il 31 dicembre 2020, l'ordine sia stato accettato dal venditore e risultino acconti pagati pari al 20% del costo totale.
- **QUANTO FINANZIA:** Per i **beni materiali** il credito di imposta riconosciuto è del **40% del costo sostenuto** per la quota di investimenti fino a 2,5 milioni di euro, mentre è del 20% oltre tale quota. **Il limite massimo di costi ammissibili è pari a 10 milioni**. In caso di investimento tramite contratti di leasing fa fede il costo sostenuto dal locatore che acquista il bene.



EFFETTO ATTESO



AMPLIAMENTO
POTENZIALE DELLA
PLATEA DI IMPRESE,
+40%



TRANSIZIONE 8

TRASFORMAZIONE DEL SUPER AMMORTAMENTO BENI MATERIALI IN CREDITO D'IMPOSTA

(FINO A 2 MLN EURO DI INVESTIMENTO)

ALIQUOTA CREDITO D'IMPOSTA 6%

BENEFICIO FISCALE ANNUALE 1,2% SU 5 ANNI

Fonte: Mise, Transizione, una nuova politica industriale 4.0 - 2019

Per i **beni immateriali** invece il credito di imposta è del **15% del costo**. Il costo massimo in questo caso è di **700mila euro**, valore oltre il quale non sono previste agevolazioni.



L'IPER AMMORTAMENTO
DEI BENI MATERIALI
HA FINORA AGEVOLATO
IN PREVALENZA
GLI INVESTIMENTI
DELLE IMPRESE DI
MEDIO-GRANDE
DIMENSIONE
(64%)



TRANSIZIONE 9

TRASFORMAZIONE DELL'IPER AMMORTAMENTO BENI MATERIALI IN CREDITO D'IMPOSTA

BENI MATERIALI CONNESSI ALL'INDUSTRIA 4.0 ALLEGATO A legge 11 dicembre 2016, n. 232

INVESTIMENTO	ALIQUOTA CREDITO D'IMPOSTA	BENEFICIO FISCALE ANNUALE (%) Su 5 anni
FINO A 2,5 MLN EURO	40%	8%
PARTE ECCEDENTE 2,5 E FINO A 10 MLN	20%	da 8% a 5%

Fonte: Mise, Transizione, una nuova politica industriale 4.0 - 2019

- **A CHI SI RIVOLGE:** A tutte le imprese residenti nel territorio dello Stato italiano, ma anche le stabili organizzazioni di soggetti non residenti, a esclusione di quelle che sono in liquidazione, fallimento, concordato preventivo senza continuità aziendale o in procedure concorsuali. Le stesse agevolazioni valgono anche per i professionisti in regime forfettario. Importante: non hanno diritto all'agevolazione le imprese che non rispettano le regole previste per la sicurezza sui luoghi di lavoro e che non hanno adempiuto ai versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori.
- **ITER E SCADENZE:** La scadenza per effettuare l'ordine del bene strumentale è quella del **31 dicembre 2020** e occorre conservare, pena la perdita dei benefici, tutta la documentazione relativa all'investimento fatto facendo riferimento anche nelle fatture alle disposizioni di legge. Il credito di imposta è utilizzabile

esclusivamente in compensazione e la possibilità di utilizzo decorre dall'anno successivo a quello di entrata in funzione dei beni. La compensazione è utilizzabile in 5 quote annuali di pari importo per i beni materiali e in 3 rate annuali di pari importo per gli immateriali attraverso la presentazione del modello F24.

• LINK E RIFERIMENTI:

- Legge n. 160 del 27 dicembre 2019 articolo 1 comma da 185 a 197
- L'elenco dei beni "agevolabili" è contenuto nell'Allegato A (per i beni materiali) e nell'Allegato B (per i beni immateriali) della Legge n.232 del 11 dicembre 2016.
- www.agenziaentrate.gov.it

3. Ricerca, innovazione e design

► **Credito di imposta per Ricerca, Sviluppo, Innovazione e Design**

- **COSA FINANZIA:** Gli incentivi già esistenti fino al 2019 per le attività di ricerca vengono estesi anche alle attività di innovazione tecnologica e di design e ideazione estetica. Per tutte e tre le tipologie le spese ammesse alle agevolazioni riguardano il **personale**, i beni materiali mobili e software, i servizi di consulenza, i contratti extra-muros, i materiali e le forniture.

* **GLOSSARIO**

INNOVAZIONE TECNOLOGICA: Non rientrano in questa tipologia le attività di routine con cui un'azienda cerca di migliorare i propri prodotti, di differenziarli da quelli della concorrenza o di "tagliarli" sulle necessità del cliente. L'innovazione tecnologica consiste nella realizzazione di un prodotto o processo di produzione nuovo o "sostanzialmente migliorato".

DESIGN E IDEAZIONE ESTETICA: Le attività oggetto della agevolazione sono quelle di ideazione e realizzazione di nuovi prodotti e campionari da parte di aziende della moda, del calzaturiero, dell'occhialeria, del settore orafa, del mobile, dell'arredo e della ceramica.

- **QUANTO FINANZIA:** Le spese sostenute, appartenenti alle categorie sopra indicate, concorrono a formare una base di calcolo su cui determinare l'ammontare del credito di imposta.
Il credito di imposta è pari:
 - al 12% per la Ricerca&Sviluppo con limite massimo di 3 milioni di euro
 - al 6% per l'Innovazione tecnologica con limite massimo di 1,5 milioni di euro
 - al 10% per l'Innovazione tecnologica per transizione ecologica e innovazione digitale 4.0 con limite massimo di 1,5 milioni di euro
 - al 6% per design e ideazione estetica con limite massimo di 1,5 milioni di euro
- **A CHI SI RIVOLGE:** A tutte le imprese residenti nel territorio dello Stato italiano, ma anche le stabili organizzazioni di soggetti non residenti, a esclusione di quelle che sono in liquidazione, fallimento, concordato preventivo senza continuità aziendale o in procedure concorsuali. Importante: non hanno diritto all'agevolazione le imprese che non rispettano le regole previste per la sicurezza sui luoghi di lavoro e che non hanno adempiuto ai versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori.
- **ITER E SCADENZE:** Per accedere alla agevolazione sono necessarie due tipi di documentazioni: una certificazione rilasciata da un soggetto incaricato alla revisione dei conti sul fatto che le spese siano state effettivamente sostenute (nel caso di una impresa non obbligata alla revisione contabile vengono riconosciuti fino a 5 mila euro di ulteriore credito per tali spese di certificazione); una relazione tecnica sulle attività svolte. Il credito di imposta è utilizzabile solo in compensazione attraverso la presentazione

del modello F24 in 3 quote annuali di pari importo a partire dal periodo di imposta successivo a quello in cui sono state sostenute le spese.

- LINK E RIFERIMENTI:
 - Legge n. 160 del 27 dicembre 2019 articolo 1 comma da 198 a 209
 - Decreto ministeriale in via di elaborazione recuperabile su www.mise.gov.it

4. Formazione 4.0

► Credito di imposta per Formazione 4.0

- COSA FINANZIA: finanzia le attività formative per **acquisire le conoscenze sulle tecnologie** indicate nel cosiddetto Piano Nazionale Industria 4.0 come l'analisi dei dati, la cybersecurity, la robotica avanzata, l'internet delle cose. Tre le macro-categorie in cui sono raggruppabili queste attività: **la vendita e marketing, l'informatica, le tecniche e tecnologie di produzione**
- QUANTO FINANZIA: Nella versione 2020 il credito di imposta è così suddiviso:
 - Aziende **Piccole** (<50 persone e <10 milioni fatturato):
50% delle spese ammissibili con un limite massimo di **300mila euro**
 - Aziende **Medie** (<250 persone e <50mln fatturato)
40% delle spese ammissibili con un limite massimo di **250mila euro**
 - Aziende **Grandi**
30% delle spese ammissibili con un limite massimo di **250mila euro**

Il beneficio sale al **60%** per tutte le imprese se i lavoratori a cui è destinata la formazione appartengono alla categoria "svantaggiati" o "molto svantaggiati"

- A CHI SI RIVOLGE: A tutte le **imprese residenti nel territorio dello Stato italiano**, ma anche le **stabili organizzazioni di soggetti non residenti**, a **esclusione di quelle che sono in liquidazione, fallimento, concordato preventivo** senza continuità aziendale o in **procedure concorsuali**. Sono **escluse dal beneficio** anche le **imprese destinatarie di sanzioni interdittive** (revoca di autorizzazioni e licenze, divieto di contrattare con la pubblica amministrazione)
- ITER E SCADENZE: Il credito di imposta è utilizzabile solo in compensazione attraverso il modello F24. La legge di Bilancio 2020 prevede che le imprese debbano effettuare anche una **comunicazione al ministero dello Sviluppo economico** che in questo modo può monitorare l'andamento della misura. Con decreto ministeriale vengono stabilite le modalità con cui adempiere alla richiesta di comunicazione.
- LINK E RIFERIMENTI:
 - Legge n. 160 del 27 dicembre 2019 articolo 1 comma da 210 a 217
 - Decreto ministeriale in via di elaborazione recuperabile su www.mise.gov.it

* COMPENSAZIONE DELLE IMPOSTE

Il beneficio spettante sotto forma di credito di imposta va utilizzato per pagare le cartelle relative a imposte erariali. Questo sistema viene chiamato compensazione delle imposte. La modalità prevista per tutti i contribuenti è quello di utilizzare il modello F24 per effettuare il pagamento delle somme dovute compensando il versamento con eventuali crediti. Per i titolari di partita Iva c'è l'obbligo di presentare il modello esclusivamente in modalità telematica con la procedura Entratel o Fisconline.

- Sul sito www.agenziaentrate.gov.it sono disponibili i codici tributi riferiti ai crediti di imposta esigibili, nonché le istruzioni per la compilazione.
- Sul [canale YouTube dell'Agenzia delle entrate](#) viene illustrato come usare il modello F24.

La nuova Sabatini

Uno dei principali strumenti di agevolazione a livello nazionale per sostenere le piccole e medie imprese nell'acquisto di beni materiali e immateriali è rappresentato dalla cosiddetta "Nuova Sabatini", una misura che è stata rimodulata con la Legge di Bilancio 2020 e che dall'estate 2019 presenta una procedura semplificata rispetto a quella originaria per la richiesta di erogazione del contributo.



Fonte: Mise, 2019

Beni strumentali

- ▶ **COSA FINANZIA:** La misura riguarda gli **investimenti per l'acquisto, o il leasing**, di impianti, nuove attrezzature, macchinari e hardware **ai fini produttivi** oppure **software e tecnologie digitali**. Sono potenziati, cioè usufruiscono di una agevolazione maggiore, gli investimenti nei beni che rientrano tra quelli della cosiddetta **Industria 4.0** e, nel caso delle tecnologie digitali, riguardano ad esempio la banda ultralarga, la cybersecurity, il cloud computing, la realtà aumentata. **Non ammesso il finanziamento di componenti o parti di macchinari che non hanno una propria autonomia funzionale.** Inoltre i **beni devono essere correlati all'attività dell'impresa**
- ▶ **QUANTO FINANZIA:** L'agevolazione riguarda la **concessione di un finanziamento** da parte di banche e intermediari finanziari (aderenti all'accordo tra ministero dello Sviluppo economico, Associazione Bancaria Italiana e Cassa Depositi e Prestiti) e un **contributo** da parte del ministero dello Sviluppo economico per gli interessi sui prestiti per l'acquisto del bene. **Il finanziamento può anche coprire l'intero investimento previsto** e deve essere interamente utilizzato per questo.
 - **CARATTERISTICHE DEL FINANZIAMENTO:**
 - durata non superiore ai 5 anni
 - importo compreso tra 20mila euro e 4 milioni.
 - **CARATTERISTICHE DEL CONTRIBUTO:**
Pari al valore degli interessi calcolati con un tasso annuo di:
 - 2,75% per gli investimenti ordinari
 - 3,575% per gli investimenti 4.0.



INCENTIVO NUOVA SABATINI

AMBITO APPLICATIVO	TASSO DI INTERESSE
Investimenti ordinari in beni a uso produttivo, correlati all'attività di impresa, che presentino autonomia funzionale	2,75%
Investimenti in tecnologie digitali e in sistemi di tracciamento e pesatura (tecnologie 4.0)	3,575%

Beni strumentali

- ▶ **A CHI SI RIVOLGE:** **Micro, piccole e medie imprese** appartenenti a tutti i settori produttivi a eccezione delle attività finanziarie, assicurative e connesse all'esportazione. Le imprese devono essere iscritte al Registro delle imprese, non essere in situazioni di liquidazione volontaria, sottoposte a procedure concorsuali o in condizioni tali da risultare aziende in difficoltà. La Legge di Bilancio 2020 ha previsto una maggiorazione del contributo pari al 100% per gli investimenti in beni strumentali di Industria 4.0 realizzati dalle micro e dalle piccole imprese delle regioni del Sud Italia, cioè alle aziende residenti in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.
- ▶ **ITER E SCADENZE:** Il percorso di ottenimento del contributo si compone di sette passaggi (indicati nella grafica) che si apre con la richiesta di finanziamento e di accesso al contributo alla banca e si chiude con la dichiarazione al ministero dell'ultimazione dell'investimento e la richiesta del contributo.
È importante sapere che:
 - Per i finanziamenti fino a 100mila euro il contributo è erogato in un'unica soluzione.
 - Negli altri casi le richieste di pagamento delle quote successive devono essere inviate con cadenza annuale.
- ▶ **LINK E RIFERIMENTI:** www.mise.gov.it; Allegati 6A e 6B della Circolare n.14036 del 15 febbraio 2017.

Beni Strumentali Nuova Sabatini



2 LE ALTRE AGEVOLAZIONI: TRA DIGITALIZZAZIONE, MARCHI, INNOVAZIONE E MARKETING

Accompagnare le imprese nel processo di crescita: ecco l'obiettivo di una serie di incentivi messi a punto dai governi precedenti. Incentivi che toccano anche l'aspetto dello sviluppo tecnologico e della digitalizzazione. Queste misure si sono mostrate efficaci negli anni passati o nelle prime edizioni, pertanto hanno buone probabilità di essere riproposte o sono già alla terza o quarta riproposizione. Vanno quindi tenute d'occhio, per sapere se sono operative o se lo saranno a breve.

Brevetti+, Marchi+ e Disegni+: proprietà intellettuale e tecnologia

Il ministero dello Sviluppo economico ha pubblicato a dicembre 2019 cinque nuovi bandi per la valorizzazione di brevetti, marchi, disegni e per il trasferimento tecnologico delle attività di R&S. Le risorse finanziarie disponibili erano circa **50 milioni di euro**. L'obiettivo è quello di fornire un quadro di strumenti finanziari e normativi in grado di dare stabilità e certezza sia alle imprese che investono sul loro know how sia alle università e agli enti di ricerca impegnati in progetti di ricerca e sviluppo da trasferire in campo industriale. **Le imprese che richiedono brevetti, marchi o disegni hanno il 21% di possibilità in più, rispetto alle altre, di aumentare il proprio fatturato.** A dimostrarlo è un recente studio dell'Ufficio europeo dei brevetti e dell'Ufficio europeo per la proprietà Intellettuale. L'Italia fa molto bene nella tutela dei marchi e dei disegni europei, aggiudicandosi la medaglia d'argento tra i Paesi Ue alle spalle della Germania e la quarta posizione tra i 25 big mondiali. Sul fronte dei brevetti, il nostro Paese si posiziona al decimo posto della classifica internazionale delle invenzioni depositate all'Epo. Vediamo nel dettaglio come si possono utilizzare questi incentivi.

Brevetti+

- ▶ **COSA FINANZIA:** Serve ad acquistare **servizi specialistici per la valorizzazione economica** di un brevetto in termini di redditività, produttività e sviluppo di mercato. In pratica, si tratta di servizi specialistici per il trasferimento tecnologico, per l'organizzazione e lo sviluppo, per l'industrializzazione e l'ingegnerizzazione.
- ▶ **QUANTO FINANZIA:** **Contributo a fondo perduto** fino a un massimo di 140.000 euro, che non può superare l'80% dei costi ammissibili.
- ▶ **A CHI SI RIVOLGE:** Micro, piccole e medie imprese con sede legale e operativa in Italia.
- ▶ **ITER E SCADENZE:** Dal 30 gennaio 2020 per le domande relative al bando Brevetti+ a cui sono destinati 21,8 milioni di euro, gestiti da Invitalia.
- ▶ **LINK E RIFERIMENTI:** www.mise.gov.it/index.php/it/incentivi/impresa/brevettiil (bando Brevetti+) e il https://uibm.mise.gov.it/images/documenti/Facsimile_Brevetti.pdf facsimile della domanda per partecipare. Informazioni pratiche e dettagliate su www.invitalia.it/cosa-facciamo/rafforziamo-le-imprese/brevetti/per-saperne-di-piu.

ANALISI DI IMPATTO BREVETTI+

Il follow up – analisi quantitativa

* Le motivazioni che hanno avvicinato le imprese al programma



Fonte: Mise, 2019

Marchi+

- ▶ **COSA FINANZIA:** Incentivi per il **rilancio e la valorizzazione sia produttiva sia commerciale dei marchi storici**. Si concretizza con l'acquisto di servizi specialistici esterni e di beni strumentali ad uso produttivo legati alla realizzazione del progetto di valorizzazione del marchio.
- ▶ **QUANTO FINANZIA:** Le agevolazioni sono concesse nella forma di **contributo in conto capitale** in misura massima pari all'**80% delle spese ammissibili** per l'acquisizione di servizi specialistici e del **50%** per l'**acquisto di macchinari, attrezzature e software**.
- ▶ **A CHI SI RIVOLGE:** Micro, piccole e medie imprese.
- ▶ **ITER E SCADENZE:** dal 30 marzo 2020 per le domande relative al bando Marchi+, a cui sono destinati in totale 3,5 milioni di euro, gestiti da Unioncamere.
- ▶ **LINK E RIFERIMENTI:** www.marchistorici.it/P42A0C2S1/Bando-Imprese.htm, www.mise.gov.it/index.php/it/incentivi/impresa/marchi e www.marchipiu3.it. A questi indirizzi è possibile trovare tutti i dettagli sul bando marchi storici e sulla compilazione della domanda.

Marchio storico di interesse nazionale

Con decreto ministeriale del 10 gennaio 2020 il ministero dello Sviluppo economico ha dato il via al Registro speciale dei Marchi storici di interesse nazionale a cui si accompagna la possibilità di utilizzare il logo "Marchio storico di interesse nazionale" allo scopo di sostenere il Made in Italy tutelando la proprietà industriale delle aziende storiche italiane.

La richiesta deve indicare:

- ▶ I dati anagrafici del richiedente e la sua qualifica in quanto titolare del marchio o licenziatario esclusivo
- ▶ Gli estremi della prima registrazione del marchio con i rinnovi successivi se il marchio è già registrato oppure, in caso di marchio non registrato, la documentazione che ne dimostri l'uso effettivo e continuativo per almeno 50 anni



- ▶ Una dichiarazione sostitutiva per attestare che il marchio è usato per la commercializzazione di prodotti o di servizi da parte di una azienda di eccellenza legata al territorio nazionale
- L'iscrizione, una volta avvenuto l'esame della domanda con esito favorevole, ha durata illimitata e consente di utilizzare il logo "Marchio storico di interesse nazionale" per finalità commerciali e promozionali.

Disegni+4

- ▶ **COSA FINANZIA:** Sostiene la **capacità innovativa e competitiva delle PMI**, attraverso la valorizzazione e lo sfruttamento economico dei disegni/modelli industriali sui mercati nazionale e internazionale. In particolare, le agevolazioni sono finalizzate all'**acquisto di servizi specialistici** esterni per favorire la messa in produzione di nuovi beni correlati a un disegno/modello registrato (Fase 1 - Produzione) e la commercializzazione di un disegno/modello registrato (Fase 2 - Commercializzazione), inclusi i servizi di consulenza specializzata nell'approccio al mercato (come la redazione di un business plan, di un piano di marketing, di analisi di mercato, di ideazione di layout grafici e testi e di materiale di comunicazione online e offline).
- ▶ **QUANTO FINANZIA:** **Contributo in conto capitale** in misura massima pari dell'**80% delle spese ammissibili fino a 75mila euro**.
- ▶ **A CHI SI RIVOLGE:** Micro, piccole e medie imprese con disegni registrati.
- ▶ **ITER E SCADENZE:** Dal 27 febbraio 2020 si possono presentare le domande relative al bando Disegni+ a cui sono destinati 13 milioni di euro, gestiti da Unioncamere.
- ▶ **LINK E RIFERIMENTI:** su www.mise.gov.it/index.php/it/incentivi/impresa/disegni tutte le informazioni per partecipare, incluso il modulo di presentazione della richiesta di finanziamento.

Possono poi essere inclusi in questo breve excursus quegli incentivi dedicati alle startup innovative contenuti sempre nel Decreto Crescita. I **Voucher3i** hanno l'obiettivo di sostenere le start up innovative nel percorso di brevettabilità e di valorizzazione dei loro investimenti tecnologici e digitali. Per la misura sono disponibili **6,5 milioni di euro** per ciascun anno del triennio 2019-2021. Anche questi bandi sono gestiti da Invitalia.

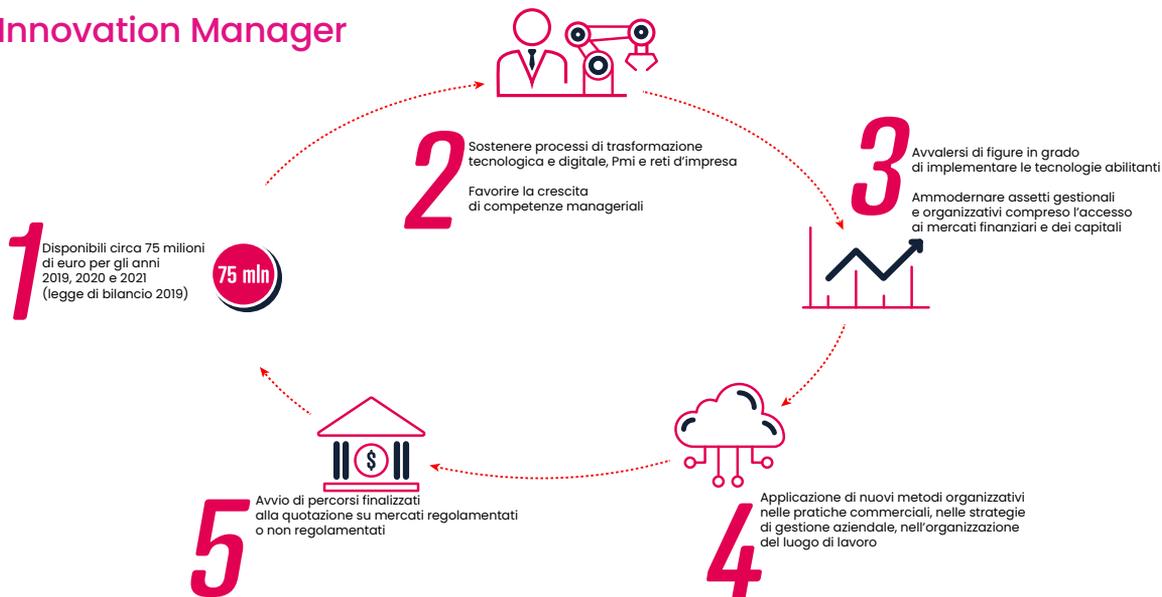
I Voucher Innovation Manager

L'innovazione tecnologica è importante, la presenza online fondamentale, ma da dove iniziare? A chi chiedere per farsi indirizzare e aiutare? A questa domanda - molto comune tra le PMI italiane - ha risposto una misura che ha registrato **un vero e proprio boom di domande**. Si tratta dei Voucher Innovation Manager o **consulenza per innovazione** ovvero la possibilità di reperire fondi per avere a disposizione un professionista che favorisce processi di digitalizzazione e riorganizzazione in ottica di trasformazione tecnologica. La possibilità, finanziata inizialmente con **50 milioni di euro**, ha registrato un record di domande tanto che il ministero ha deciso di aumentare la dote con altri 46 milioni per soddisfare tutte le richieste pervenute. Un provvedimento, quindi, che potrebbe essere riproposto nei prossimi anni vista la risposta positiva ottenuta dalle imprese. Vediamo, in sintesi, in cosa consiste.

Voucher consulenza innovazione

- ▶ **COSA FINANZIA:** Serve per l'acquisto di prestazioni di consulenza finalizzate a sostenere i processi di trasformazione tecnologica e digitale delle imprese. Sul sito del ministero è stata pubblicata la lista degli Innovation Manager, professionisti e società di consulenza, che devono avere un apposito contratto per almeno 9 mesi ed essere quindi temporaneamente inseriti in azienda.
- ▶ **QUANTO FINANZIA:** Si tratta di un contributo a fondo perduto il cui ammontare è diversificato in base alla tipologia di impresa che ne fa richiesta: per le micro e piccole imprese il contributo è pari al 50% dei costi sostenuti ed entro il limite massimo di 40mila euro, per le medie imprese è del 30% entro il limite massimo di 25mila euro mentre nel caso dei contratti di rete il voucher è del 50% entro il limite massimo di 80mila euro.
- ▶ **A CHI SI RIVOLGE:** Micro, piccole e medie imprese e reti di imprese.
- ▶ **ITER E SCADENZE:** Le domande sono state raccolte in un solo giorno nel dicembre 2019: sono state presentate ben 3.615 richieste che hanno richiesto un aumento della dotazione da parte del ministero. Nel dettaglio, sono state 3.063 le domande presentate dalle piccole imprese, 537 da quelle di medie dimensioni e 15 dalle reti d'impresa.
- ▶ **LINK E RIFERIMENTI:** tutte le informazioni sono disponibili su <https://mise.gov.it>
Eventuali quesiti possono essere inviati a info.managerinnovazione@mise.gov.it

Innovation Manager



A chi si rivolge?



Micro, piccola o media impresa



Sede legale sul territorio nazionale



Iscritta al Registro delle Imprese della Camera di commercio



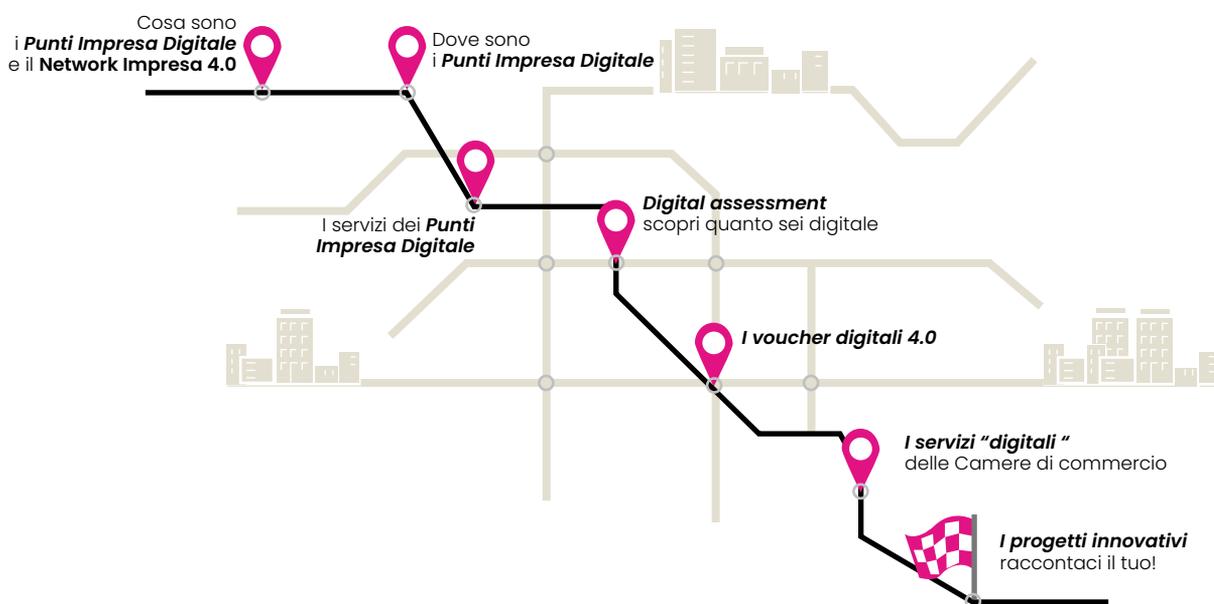
Non destinataria di sanzioni interdittive



Non sottoposta a procedura concorsuale e non in stato di fallimento

I Voucher digitali delle Camere di Commercio

La **rete camerale locale** è una delle fonti da monitorare costantemente per le iniziative di finanziamento e sostegno alle piccole e medie imprese, così come per quelle di formazione e consulenza. Uno dei progetti più interessanti realizzati negli ultimi anni è quello dei **Punti impresa digitale (PID)** distribuiti su tutto il territorio nazionale, riconosciuto e certificato tra le **40 best practice a livello europeo della pubblica amministrazione**. La rete dei PID, attivi dal 2017, è stata realizzata dal Sistema camerale per favorire la digitalizzazione dell'impresa in chiave 4.0. **Nel 2019 sono stati stanziati a questo scopo 15,5 milioni di euro, per ciascuna impresa sono a disposizione risorse fino a 10.000 euro** che possono essere utilizzate per acquistare servizi di consulenza, formazione e tecnologie in ambito 4.0. In tre anni, con i PID, sono stati stanziati voucher per 44 milioni di euro.



Fonte: Camere di commercio d'Italia, 2020

Un'opportunità da non trascurare, offerta dai PID, è il **servizio gratuito alle imprese per la valutazione (assessment) del livello di digitalizzazione**. Al servizio è possibile accedere con una duplice modalità: una autovalutazione tramite questionario online (Selfi 4.0) che richiede non più di 30 minuti, dopodiché l'imprenditore riceve direttamente un report che riassume i livelli di digitalizzazione in ogni processo o area di valutazione, o una valutazione guidata (Zoom 4.0) con il supporto di un Digital promoter e realizza una valutazione approfondita della situazione e indicazioni sui percorsi da seguire.

Voucher digitali 4.0

- ▶ **COSA FINANZIA:** Ogni Camera di commercio adegua il bando alle esigenze che emergono delle imprese del proprio territorio, quindi per entrare nel dettaglio dei singoli bandi meglio contattare la Camera di appartenenza. In generale, il voucher finanzia servizi di consulenza, formazione e beni per l'implementazione di tecnologie 4.0.
- ▶ **QUANTO FINANZIA:** Massimo 10.000 euro a impresa.
- ▶ **A CHI SI RIVOLGE:** **Singole micro, piccole e medie imprese** e gruppi da tre a 20 imprese che presentano un progetto condiviso finalizzato all'introduzione delle tecnologie digitali abilitanti.
- ▶ **ITER E SCADENZE:** I voucher vanno richiesti presso la propria **Camera di commercio** oppure consultando il **portale nazionale dei PID** nella sezione voucher. Scadenze, date e iter vengono definiti di volta in volta dalle singole Camere.
- ▶ **LINK E RIFERIMENTI:** Tutte le informazioni si possono trovare sui siti della Camera di commercio di appartenenza o su www.puntoimpresadigitale.camcom.it
Un'altra fonte utile è www.unioncamere.gov.it

Sulla digitalizzazione, va menzionata anche una iniziativa del ministero dello Sviluppo economico, avviata con il Decreto 23 settembre del 2014, una misura agevolativa per le micro, piccole e medie imprese che prevede un contributo, tramite concessione - anche in questo caso - di un **"voucher", di importo non superiore a 10 mila euro**, finalizzato all'adozione di interventi di digitalizzazione dei processi aziendali e di ammodernamento tecnologico. Il **voucher digitalizzazione del Mise** era utilizzabile per l'acquisto di software, hardware e/o servizi specialistici che consentano di migliorare l'efficienza aziendale; modernizzare l'organizzazione del lavoro, mediante l'utilizzo di strumenti tecnologici e forme di flessibilità del lavoro, tra cui il telelavoro; sviluppare soluzioni di e-commerce; fruire della connettività a banda larga e ultralarga o del collegamento alla rete internet mediante la tecnologia satellitare; realizzare interventi di formazione qualificata del personale nel campo ICT. In questo caso, le richieste superiori alle attese hanno portato a una suddivisione delle risorse tra tutte le imprese. Tuttavia, alla fine della procedura, molte imprese hanno deciso di rinunciare alla quota o non hanno effettuato le spese, con un totale di 156 milioni di euro che non sono stati erogati.



Start up innovative

Per stimolare le iniziative imprenditoriali legate all'uso di **tecnologie digitali** (intelligenza artificiale, blockchain, internet of things), valorizzare i risultati della ricerca scientifica e tecnologica e favorire il ritorno in Italia di ricercatori e professionisti dall'estero sono stati rinnovati gli incentivi per il 2020 dedicati alle **start up innovative ad alto contenuto tecnologico**. L'agevolazione prende la forma di un **finanziamento a tasso zero** senza alcuna garanzia.



Smart&Start Italia

- ▶ **COSA FINANZIA:** I piani di impresa di importo totale compreso tra i 100mila euro e gli 1,5 milioni di euro e in particolare le **spese sostenute entro 24 mesi** dalla stipula del contratto di finanziamento. La tipologia di spese ammissibili comprende sia i beni di investimento sia i servizi e i costi di funzionamento aziendale. Alcuni esempi di queste spese sono rappresentati dai **macchinari** e dalle **attrezzature**, dalle **certificazioni**, dai **marchi e brevetti**, dagli investimenti in **marketing** e **web marketing**. Sono inoltre ammissibili, nel limite del 20%, le spese per il circolante relative a merci, servizi e materie prime.
- ▶ **QUANTO FINANZIA:** L'agevolazione consiste in un finanziamento a tasso zero, senza la presentazione di nessun tipo di garanzia, pari all'**80% delle spese sostenute**. Il contributo va restituito in 10 anni a partire dal 12esimo mese successivo all'ultima quota di finanziamento ricevuto. Due le maggiorazioni previste:
 - Il finanziamento sale al **90% delle spese** per le start up con una compagine interamente costituita da donne e/o giovani con meno di 36 anni oppure avente tra i soci un dottore di ricerca che rientra dall'estero
 - Un **contributo a fondo perduto pari al 30% del finanziamento** per le start up con sede in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.
- ▶ **A CHI SI RIVOLGE:** Alle **micro e piccole imprese costituite da non più di 60 mesi** e iscritte nella speciale sezione del Registro delle imprese dedicata alle start up innovative. I destinatari della misura possono essere anche i team di persone a condizione che si costituiscano in una società entro 30 giorni dalla ammissione delle agevolazioni. Ammesse anche le start up estere che si impegnano ad aprire una sede in Italia e i cittadini stranieri che hanno aderito al programma Start up Visa del ministero dello Sviluppo economico. Questo programma garantisce una procedura semplificata per l'ottenimento del visto italiano per lavoro autonomo per gli imprenditori non comunitari intenzionati a costituire una start up. Le start up costituite da meno di 12 mesi vengono supportate anche attraverso dei **tutor** e dei **seminari via web**.
- ▶ **ITER E SCADENZE:** La domanda va presentata, dal 20 gennaio 2020, esclusivamente attraverso il sito internet di Invitalia. Per farlo occorre registrarsi, disporre di una firma digitale e di un indirizzo di posta elettronica certificata. L'iter si conclude entro 60 giorni e prevede verifiche e anche un colloquio con Invitalia.
- ▶ **LINK E RIFERIMENTI:** www.invitalia.it; Numero azzurro: 848.886.886

3 E-COMMERCE E PUBBLICITÀ: GLI AIUTI PER CRESCERE E FARSI CONOSCERE

Bonus Pubblicità

Promuovere la propria azienda, fare pubblicità: è certamente un modo per farsi conoscere, crescere, ampliare il proprio pubblico di riferimento. Ovviamente ogni azienda ha un suo target e anche un suo budget da destinare alla pubblicità. È importante perciò sapere che dal 2018 esiste un credito d'imposta per le imprese, i lavoratori autonomi e gli enti non commerciali che realizzano investimenti pubblicitari: il bonus pubblicità. È un incentivo pensato per aiutare le imprese editoriali, che di pubblicità vivono, che si rivela però uno **strumento utile anche per le PMI**, con qualche distinguo.



IL CREDITO D'IMPOSTA È OGNI GENERE DI CREDITO DI CUI SIA TITOLARE IL CONTRIBUENTE NEI CONFRONTI DELLO STATO, CHE PUÒ ESSERE DESTINATO A COMPENSARE I DEBITI, A DIMINUIRE LE IMPOSTE DOVUTE; OPPURE, QUANDO AMMESSO, SE NE PUÒ RICHIEDERE IL RIMBORSO.



Credito d'imposta sugli investimenti pubblicitari

- ▶ **COSA FINANZIA:** L'acquisto di spazi pubblicitari quotidiani e periodici nazionali e locali, **sia in versione cartacea sia online**. Sono inclusi anche gli spazi pubblicitari su radio e tv, analogiche o digitali.
- ▶ **QUANTO FINANZIA:** Il 75% del valore incrementale degli investimenti effettuati, elevato al 90% nel caso di **microimprese, piccole e medie imprese** e start up innovative.
- ▶ **A CHI SI RIVOLGE:** **Possono beneficiarne imprese, autonomi ed enti non commerciali.**
- ▶ **ITER E SCADENZE:** La **domanda** va presentata all'Agenzia delle entrate in via telematica dal **1 al 31 marzo** dell'anno per il quale si chiede l'agevolazione, si tratta di una sorta di prenotazione delle risorse disponibili. Sulla base delle domande, il Dipartimento per l'informazione e l'editoria redige un primo elenco di soggetti ammessi e l'indicazione del credito. Dal **1 al 31 gennaio** dell'anno successivo si invia la dichiarazione che attesta gli investimenti realizzati, dopodiché il Dipartimento pubblica l'elenco definitivo dei soggetti ammessi.
- ▶ **LINK E RIFERIMENTI:** <https://informazioneeditoria.gov.it/it/attivita/altre-misure-di-sostegno-alleditoria/credito-di-imposta-su-investimenti-pubblicitari-incrementali>, www.agenziaentrate.gov.it/portale/web/guest/schede/agevolazioni/credito-di-imposta-investimenti-pubblicitari-incrementali/scheda-informativa-investimenti-pubblicitari-incrementali.

MA BISOGNA TENERE PRESENTE CHE:

- ▶ La legge (articolo 57-bis del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, e successive modificazioni) parla di **investimenti "incrementali"**: è necessario cioè che l'ammontare complessivo degli investimenti pubblicitari realizzati **superi almeno dell'1% l'importo degli analoghi investimenti effettuati sugli stessi mezzi d'informazione nell'anno precedente**. Secondo l'interpretazione della norma da parte del Consiglio di Stato, non è quindi possibile accedere al credito d'imposta se gli investimenti pubblicitari dell'anno precedente a quello per cui si richiede l'agevolazione sono stati pari a zero e sono esclusi dalla concessione del credito di imposta anche i soggetti che abbiano iniziato l'attività nel corso dell'anno per il quale si richiede il beneficio. Tuttavia, in un altro parere la presidenza del Consiglio ha preso una posizione opposta. **Vale la pena, quindi, inoltrare la domanda per assicurarsi della sua ammissibilità**
- ▶ I mezzi su cui è ammessa la pubblicità che rientra nel credito d'imposta devono essere **registrati come testate giornalistiche** e avere quindi un direttore responsabile. Sono dunque escluse le televendite, i giochi e le scommesse con vincite di denaro, i servizi di messaggeria vocale o chat con servizi a sovrapprezzo. È importante notare che **sono escluse anche le inserzioni sui motori di ricerca o sui social**, per esempio i banner pubblicitari di Google. Ovviamente, non sono ammesse pubblicità su volantini cartacei, su cartellonistica, su vetture o apparecchiature, affissioni e display, pubblicità su schermi di sale cinematografiche.

COSA FINANZIA

PUBBLICITÀ SULLA STAMPA;
PUBBLICITÀ SULLA STAMPA
ONLINE; PUBBLICITÀ SU RADIO E TV

COSA NON FINANZIA

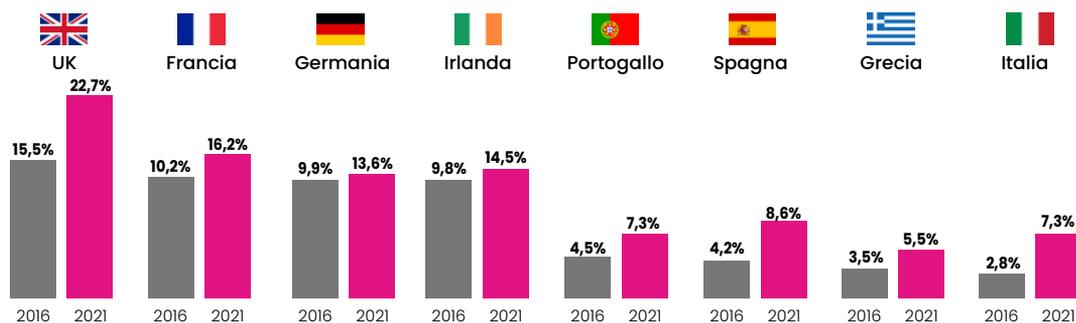
INSERZIONI PUBBLICITARIE SUI
MOTORI DI RICERCA E SUI SOCIAL;
TELEVENDITE; GIOCHI E SCOMMESSE;
CARTELLONI E VOLANTINI

E-commerce, la strada per andare anche all'estero

Il commercio elettronico prosegue in costante crescita, sia a livello mondiale che locale e i dati mostrano che il nostro Paese, pur restando ancora indietro rispetto a quelli più avanzati, sta rapidamente adeguandosi al trend mondiale. Sul fronte delle PMI, in un quadro di **digitalizzazione** ancora in divenire, i margini di crescita sono ancora ampi sia in ottica di ampliamento del proprio business che di possibile internazionalizzazione, per le aziende interessate. Partiamo però dai numeri: ecco la fotografia che emerge dagli ultimi dati del report redatto da Casaleggio Associati del 2019.

La penetrazione dell'online in Europa

Peso vendite online per Paese, Europa Occidentale, vendite totali retail %



Fonte: Elaborazione Il Sole 24 Ore su dati Boston Consulting, 2020

- ▶ Solo il 12% delle PMI italiane è attivo e vende online, ma **la percentuale è in crescita** rispetto a qualche anno fa.
- ▶ Le PMI che vendono online sono, di norma, anche quelle **più strutturate e con un numero di addetti maggiore** (maggiore o uguale a 6).
- ▶ Se il titolare della PMI ha un titolo d'istruzione medio-alto è più probabile che ci sia all'attivo una strategia di e-commerce.
- ▶ **Il 72% delle PMI che decide di vendere online lo fa attraverso il sito aziendale.** Inferiore, sebbene in crescita del +10%, è la percentuale di chi sceglie di affidarsi a marketplace e altri intermediari.
- ▶ **Le PMI che vendono online vedono migliorare fatturato e produzione**, in percentuale fino a un +6%, nonostante anche la semplice presenza online, che pure non si trasformi in vendita, sarebbe ricollegata a un generale miglioramento delle performance aziendali.

Avviare un e-commerce, oltre a rappresentare un'opportunità, comporta ovviamente anche dei costi che però sono molto variabili a seconda del tipo di negozio online che si vuole aprire, del traffico che si prevede di generare, della grandezza dell'azienda, del numero di collaboratori coinvolti, della piattaforma informatica che si sceglie. Senza entrare qui nel merito dei singoli costi, vediamo quali sono le **agevolazioni e le facilitazioni per l'e-commerce a disposizione di un imprenditore che voglia avviare o ampliare la sua attività di vendita online.**

- ▶ **I Voucher digitali delle Camere di commercio:** ne abbiamo già parlato trattando il tema della digitalizzazione in generale. In questo caso bisogna considerare che dipende dal bando della singola Camera, ma in moltissimi casi i finanziamenti a fondo perduto coprono anche le spese per avviare un e-commerce. Le informazioni si trovano sui siti della propria Camera di riferimento.
- ▶ **I finanziamenti delle Regioni:** anche le Regioni periodicamente pubblicano bandi con cui erogano finanziamenti a fondo perduto sia per la digitalizzazione sia per l'e-commerce. Vanno quindi monitorati i siti dedicati delle singole Regioni, come per esempio il sito **www.lazioinnova.it** per la Regione Lazio (all'indirizzo **www.lazioinnova.it/bandi-post/digital-impresa-lazio/** un esempio del bando Digital Innova, che includeva finanziamenti per l'e-commerce).

Il piano dell'Ice per il commercio elettronico e il Made in Italy

Sempre in ottica di migliorare la digitalizzazione delle PMI ed aprire possibili canali di business all'estero, vanno monitorate le iniziative dell'Ice, l'Istituto per il commercio estero, che dedica da anni **un'attenzione particolare all'e-commerce.** Oltre a percorsi di formazione e training specifici, l'Ice negli ultimi anni ha avviato progetti con i principali marketplace internazionali come il **colosso cinese Alibaba e quello statunitense Amazon.** Con quest'ultimo l'Ice ha siglato un **accordo** (vedi **<https://www.ice.it/amazon>**) che prevede una serie di **misure e facilitazioni** per aumentare il numero di imprese che esportano grazie all'e-commerce. Un progetto della **durata di 18 mesi** (la scadenza per la presentazione delle domande era a novembre 2019) **che offre a 600 imprese italiane la possibilità di essere presenti nella Vetrina "Made in Italy"** sui siti Amazon di Gran Bretagna, Germania, Francia, Spagna e Stati Uniti. Le imprese selezionate potranno beneficiare di un **flusso aggiuntivo di traffico**, generato dalle **campagne di advertising digitale** finanziate dall'ICE, per aumentare la visibilità nello store. Le imprese saranno inoltre assistite nell'elaborazione di un piano di marketing ad hoc, di un canale di informazioni e di un accompagnamento costante nel percorso di digitalizzazione. Tra i requisiti necessari per partecipare al progetto, **l'azienda deve disporre di un sito web aziendale, online e attivo**, almeno cinque prodotti che devono essere realizzati in Italia e che devono avere, nel sito, almeno due immagini di qualità e descrizioni in lingua italiana e straniera in base ai mercati target.



MARKETPLACE

I MARKETPLACE SONO QUEI SITI INTERNET DI INTERMEDIAZIONE PER LA COMPRAVENDITA DI BENI E SERVIZI IN CUI SONO PRESENTI DIVERSI VENDITORI O COLLEGAMENTI A DIVERSI SITI WEB. PER FARE UN PARAGONE CON I LUOGHI FISICI, IL MARKETPLACE STA AL NEGOZIO ONLINE COME IL CENTRO COMMERCIALE STA AL NEGOZIO SU STRADA. PARLIAMO, PER ESEMPIO, DI REALTÀ COME AMAZON, ZALANDO, EBAY O ALIBABA



Uno dei primi e più affidabili marketplace online



Con eBay puoi:

- ✓ vendere oggetti singoli
- ✓ creare un negozio personalizzato secondo le tue necessità



"Pronto a svuotare l'armadio?"
La seconda mano non è mai stata così "cool"

Su Vinted avrai:

- ✓ inserzioni gratis
- ✓ commissioni molto basse



Il "Marketplace più creativo al mondo" per oggetti fatti a mano, gioielli vintage, artigianato artistico

Etsy è:

- ✓ intuitivo
- ✓ molto facile da usare



Il più grande marketplace online



Su Amazon:

- ✓ non c'è quota fissa mensile
- ✓ paghi una commissione per ogni transazione

Internazionalizzazione ed e-commerce nell'agenda di Governo

Tra le facilitazioni da tenere in considerazione, ci sono, infine, due misure **approvate dal Governo nel 2019 in ottica di internazionalizzazione** dedicate a quelle imprese (non solo PMI dunque ma anche imprese medio-grandi) che guardano ai **mercati extra-Ue**. La prima, che vediamo nel dettaglio nella scheda qui sotto, si riferisce direttamente all'e-commerce, con un piano di finanziamento quadriennale per l'avvio e la gestione della piattaforma di vendite online. Il secondo, riguarda il finanziamento per l'inserimento in azienda di un **Temporary Export Manager**, che guidi quindi il processo di internazionalizzazione verso Paesi Extra-Ue. Il piano finanzia, comunque, anche le spese strettamente connesse alla realizzazione del progetto elaborato con l'assistenza del Temporary Export Manager. Attenzione: in entrambi i casi parliamo di **finanziamenti agevolati** e non di contributi a fondo perduto.



Finanziamenti agevolati per la realizzazione di programmi e-commerce in Paesi extra-UE

- ▶ **COSA FINANZIA:** Spese per la **creazione e lo sviluppo di una piattaforma informatica**; spese per la gestione e il funzionamento della propria piattaforma informatica o market place e tutte le spese relative alle attività promozionali e alla formazione connesse allo sviluppo del programma. L'e-commerce deve essere finalizzato alla distribuzione di beni o servizi **prodotti in Italia** o con marchio italiano e il programma deve riguardare un solo Paese di destinazione **extra-UE**.
- ▶ **QUANTO FINANZIA:** Il finanziamento garantito, della durata di 4 anni a tassi agevolati, copre il 100% delle spese preventivate, da un minimo di 25.000 euro a un massimo di 200.000 euro per l'utilizzo di un market place fornito da terzi e di 300.000 euro per la realizzazione di una piattaforma propria.
- ▶ **A CHI SI RIVOLGE:** Tutte le imprese con sede legale in Italia costituite in forma di **società di capitali**, con almeno 2 bilanci depositati presso il Registro imprese.
- ▶ **ITER E SCADENZE:** La domanda di finanziamento deve essere presentata esclusivamente utilizzando il **modulo di domanda** disponibile su www.simest.it/e-commerce?_ga=2.74036882.1455520278.1581591278-2067163123.1581591278.
- ▶ **LINK E RIFERIMENTI:** tutte le informazioni sono disponibili su www.mise.gov.it/index.php/it/68-incentivi/2039988-finanziamenti-agevolati-per-la-realizzazione-di-programmi-e-commerce-in-paesi-extra-ue e su www.sacesimest.it/soluzioni/dettaglio-categoria/dettaglio-prodotto/finanziamenti-agevolati.

Fiere Internazionali

- ▶ **COSA FINANZIA:** La misura sostiene attraverso il credito di imposta le spese sostenute per la partecipazione a **manifestazioni fieristiche internazionali**, sia in Italia sia all'estero. Le spese agevolabili sono quelle per l'affitto degli spazi espositivi, per l'allestimento degli stand, per le attività pubblicitarie e di comunicazione connesse alla partecipazione all'evento.
- ▶ **QUANTO FINANZIA:** Il credito di imposta è pari al **30% delle spese sostenute** fino a un massimo di 60mila euro.
- ▶ **A CHI SI RIVOLGE:** L'agevolazione è riconosciuta alle **piccole e medie imprese esistenti all'1 gennaio 2020**. In base alla definizione della Commissione europea la categoria delle Pmi comprende tutte quelle imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro.
- ▶ **ITER E SCADENZE:** Il beneficio è stato esteso al **2020** e al **2021**. Occorre tuttavia attendere i decreti attuativi del cosiddetto Decreto Crescita per conoscere nel dettaglio:
 - l'elenco delle manifestazioni fieristiche internazionali
 - le tipologie di spese ammesse al beneficio
- ▶ **LINK E RIFERIMENTI:** "Decreto crescita" Legge n.58 del 28 giugno 2019.



